

La strage di Milano e la morte violenta di Pinelli

Sei mesi dopo

Sei mesi sono trascorsi dalla strage alla banca dell'agricoltura di Milano e dalla morte violenta del compagno Pinelli. Sei mesi inutili per l'accertamento della verità. Le vittime di piazza Fontana ancora non hanno avuto giustizia. Giuseppe Pinelli sta per essere «archiviato». Gli anarchici imprigionati attendono ancora, innocenti, che giustizia sia fatta.

In principio — è stato detto da autorevoli fonti giornalistiche — si trattava di ricostituire il governo di centro-sinistra. I socialisti (si fa per dire) di estrazione nenniana sul loro «AVANTI!» facevano intravedere imminente la soluzione del «maledetto imbroglio» delle bombe; la rivista «PANORAMA», sosteneva la stessa cosa. Poi, silenzio. Si è continuato a parlare e a scrivere delle contraddizioni delle versioni poliziesche, si è continuato a parlare e a scrivere di «colpo di Karatè» che avrebbe cau-

sato la morte del compagno Pinelli, si è continuato a sostenere le più verosimili ipotesi su tutta l'intera questione, ma tutto è rimasto come prima, tutto si è fermato al giorno in cui le bombe sono esplose e Pinelli scivolava dalla finestra del quarto piano della questura di Milano.

Dimenticavamo di dire che sono sopraggiunte le elezioni regionali, provinciali, comunali e, forse, quest'altro... motivo può aver indotto gli organi «competenti» ad essere prudenti. Certo, una rivelazione clamorosa, o più rivelazioni altrettanto clamorose, avrebbero potuto alterare i... risultati elettorali. Ma si è trattato di questo? Non sembrerebbe, se già il giudice Calizzi, in mezzo alle proteste

popolari, ha proposto l'archiviazione del «Caso Pinelli», definendo la fine del nostro compagno «morte accidentale» (cosa significa? dove sono le prove?) e un magistrato anticonformista è stato denunciato per aver rilevato le deficienze dell'istruttoria per le bombe di Milano e di Roma.

Giunti a questo punto, non diremo come ha detto l'esimio penalista Dall'Ora che «il comportamento dell'autorità pare fatto apposta per essere interpretato in maniera negativa», ma affermeremo chiaro e tondo che in Italia ormai il fascismo si esprime a tutti i livelli.

E dovremo tenerne ben conto.

I. f.

